

LIBERI di MUOVERSI

promozione della mobilità attiva attraverso i percorsi sicuri casa-scuola nel Comune di Piacenza

Chiaranda G¹, Sartori C¹, Pellizzari S², Bonomini A², Uhunmwhango E², Tirelli L², Fummi V³, Pasquali A³, Ignoti C⁴, Tagliafichi D, Malchiodi C, Guastoni A⁵, Magistrali G², Borciani E¹

1. AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica
2. Comune di Piacenza
3. IV Circolo di Piacenza - Scuola Primaria Il Giugno
4. Il Circolo di Piacenza - Scuola Primaria Alberoni
5. Ufficio Scolastico Regionale per L'Emilia Romagna Ufficio XIV - ambito territoriale di Parma e Piacenza - sede di Piacenza

INFO: epidemiologiapc@ausl.pc.it



INTRODUZIONE

Nel Nord Italia solo l'8% dei bambini va a scuola a piedi, e il 76% è accompagnato in automobile^a. La promozione della mobilità attiva lungo i percorsi casa scuola è una strategia promettente per migliorare la salute dei bambini. Forme di mobilità attiva e sostenibile, infatti, possono sostenere l'acquisizione di autonomia e favorire la socializzazione dei bambini, oltre a contribuire ad aumentare i livelli di attività fisica e diminuire produzione e esposizione a inquinanti ambientali.



RISULTATI

In conformità a quanto previsto dalle indicazioni nazionali per il curricolo, i fattori educativi sono stati affrontati secondo i principi della didattica basata sulle competenze. Gli insegnanti, assieme al gruppo di progetto, hanno individuato i "traguardi di competenze" sulla base dei fattori abilitanti, predisponenti e rinforzanti, i quali influenzano le condotte di mobilità dei bambini. I traguardi di competenza sono stati declinati in obiettivi annuali per ciascuna classe, nell'ambito della programmazione verticale.

Lo sviluppo delle attività è stato condotto con la partecipazione dei bambini attraverso il metodo del "compito in situazione", che ha consentito anche di documentare l'avvenuto progresso nello sviluppo delle loro competenze per quanto concerne l'autonomia e la mobilità. Alcune delle attività individuate, come quelle legate all'orientamento ed esplorazione degli spazi aperti, sono state svolte in collaborazione con associazioni esterne alla scuola.

E' stato redatto un testo per la disseminazione delle attività sviluppate (<http://bit.ly/2g2CvXB>).

Le istituzioni locali stanno procedendo al rinnovo del protocollo d'intesa sottoscritto, con l'intenzione di affrontare non solo gli aspetti educativi relativi ai bambini, ma anche quelli relativi ai genitori e gli aspetti ambientali del contesto scolastico e urbano. Il Comune di Piacenza ha bandito un finanziamento per la prosecuzione delle attività a esso connesse.



OBIETTIVO

Promuovere forme di mobilità più salutari tra i bambini delle scuole primarie, utilizzando un metodo basato sul modello di progettazione partecipata PRECEDE-PROCEED^b.



METODI

Creazione di un gruppo promotore intersettoriale tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza e Ufficio Scolastico Territoriale di Piacenza, con funzione di raccordo e supporto metodologico. Sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra gli enti coinvolti.

Ricerca di letteratura. Ricerca-azione con tecniche di facilitazione di piccoli gruppi composti da rappresentanti di associazioni e della scuola. Analisi di dati quali-quantitativi sul contesto sociale e ambientale dei singoli istituti.

Un gruppo composto da rappresentanti degli enti promotori e insegnanti, utilizzando il modello logico PRECEDE PROCEED, ha discusso i dati raccolti e ha individuato le linee generali di intervento e le scuole in cui condurlo.

Gli strumenti per l'intervento sono stati interamente elaborati dai destinatari intermedi (docenti delle scuole primarie scelte) in modo da essere totalmente integrati nelle attività curricolari, a garanzia della sostenibilità a lungo termine.

Implementazione delle attività da parte degli insegnanti e valutazione partecipata.



CONCLUSIONI

Il progetto conferma la necessità di adottare strategie di promozione della salute che tengano in considerazione i fattori educativi e ambientali identificati localmente e siano basate su approcci partecipativi e modelli di progettazione strutturati. Il metodo proposto ha consentito di conseguire non solo l'empowerment nella comunità scolastica e dei bambini, ma anche di condurre un'efficace azione di advocacy per politiche dei trasporti e pianificazione urbanistica per la salute.